

— I. 19. οἶδ' ἀγήγεσθαι ταῖς ἄνω στραταρχίαις.

Anche qui la forma verbale messa dal K. in luogo di οἶδα γέγηθε dei codici urta contro la quantità. Caso mai, si adatterebbe meglio ἀγέρεσθαι od ἀγέρεσθαι, se pure non convenga lasciare la lezione dei manoscritti, malgrado l'anacoluto.

— I. 22. Κἄν Ἰλαρίων ἐσχοίνισται τῷ τόπῳ.

Anche qui si pecca contro la quantità della settima sillaba. Conviene lasciare ἐσχοίνισται del cod. Torinese, che potrebbe essere falsa grafia di ἐσχοίνισται (per la confusione tra σχῖνος e σχοῖνος), in vece del quale P offre ἀπέχηται, metricamente corretto. La lezione di V è ἐσχοίνισται, non ἐσχοίνιστον.

— I. 24. σωματικῶς μὲν, ἀλλ' ὃ γε πνεύματος τρόπῳ.

Verso corrotto. Si deve restituire la lezione οὖν γε data dai codici (anche da V). La sillaba esuberante può essere eliminata espungendo μὲν.

— I. 30. κλήσει φέρειν ἄριστα τὴν τάξιν οἶδε.

Bisogna restituire le lezioni dei codici ἴδε. Cfr. V fol. 32 v, lin. 4. Θεὸς πέφυκεν οὗτος ἀληθῶς ἴδε.

— I. 42. ἐκ τοῦ θεοῦ πνεύματος ταῦτ' ἐδάην.

Verso corrotto, rabberciatura dell'editore. Il Cozza-Luzi dà ταῦτ' ἴδ' ἔμαθον πνεύματος ἐκ θεοῦ, pure corrotto. Mentre V offre un esametro: ταῦτ' ἐδάην ἴδὲ μάθον πνεύματος ἐκ τε θεοῦ.

— I. 43. πυκνὰ κρατεῖτε ut. Lettura errata data anche dal Sola; mentre Cozza-Luzi ha ἀλλὰ. Ma tanto in V che in B si deve leggere τέκνα, che va benissimo.

Non aggiungiamo altro, per non invadere il campo, nel quale lavora da tempo un discepolo del compianto Professor Heisenberg.

12. — NICEFORO CALLISTO O NICOLA CATASKEPENO?

Tra le *Poésies rythmiques de Nicéphore Calliste Xanthopoulos*, edite dal P. M. Jugie in *Byzantion* 5 (1929-1930) pp. 357-390 porta il numero IX un acrostico alfabetico intitolato:

Τοῦ αὐτοῦ ἔτερα στιχηρὰ κατανυκτικά:

ποίημα Νικηφόρου τοῦ Ξανθοπούτου κατὰ ἀλφάβητον ἤχος δ'. Πρὸς τὸν Ἡθελον δάκρυσιν.

Inc. Ἄρον τὸ σκότος τῆς ἀγνοίας.

Mentre delle dieci poesie ritmiche ben sette sono composte sull'irmo Τὴν τιμιωτέραν τῶν χειροβίμ (I-II, IV-V, VII-VIII, X), solo tre hanno struttura differente: cioè il n. III ἕτερος ὕμνος ἐπαινετήριος κατανυκτικός (Inc. Ἀνερμήνευτον ἄκουσμα) secondo l'irmo Ζωοφόρε, πανύμνητε, che non si trova nell'irmologio pubblicato a Venezia nel 1687; il n. VI ἰδιόμελος ὕμνος (Inc. Ἀκατάλητος ὁ τόκος), il cui metro altro non è che il così detto ottonario trocaico, senza riguardo